

La Liguria ora teme l'arancione Più ricoveri, ma il picco è vicino

Toti ai medici: «Il 25 e il 26 sarò in visita negli ospedali. Non si consentono rilassamenti, niente ferie»

GENOVA

L'aumento di ricoveri per coronavirus continua, in doppia cifra: ieri 21 in più. E allora lo spettro della zona arancione, lontanissimo a inizio dicembre, si avvicina: con le terapie intensive al 20% (in Liguria 45 posti letto occupati) e i ricoveri in media intensità al 30% (circa 550) si andrebbe direttamente nella fascia di rischio superiore alla gialla.

TOTI STRIGLIA I DG: TUTTI AL LAVORO

Il margine sembra alto, ad oggi (in terapia intensiva ci sono 31 persone, in area medica

**Vaccinazioni, quasi ottomila prenotazioni nella fascia 5-11 anni
Fatte 1.375 prime dosi**

**La Regione non pensa a nuove restrizioni
«Valutazioni da parte dei singoli Comuni»**

401) ma se il trend resta quello delle ultime due settimane, ci si arriverà a gennaio.

Tanto che anche il presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti non lo esclude più: «È possibile nelle prossime settimane - dice in un'intervista all'agenzia Agi - ma i passaggi di zona hanno assunto un valore relativo, riguardando solo le persone non ancora vaccinate». Nelle chat interne della task force sanitaria, però, con primari e direttori generali e sanitari degli ospedali il presidente usa toni ben più duri: «Sappiate che il 25 e il 26 sarò in visita negli ospedali, faremo riunioni e voglio vedervi tutti con i vostri staff. I numeri

non consentono rilassamenti». L'aumento dei ricoveri più marcato nei fine settimana è almeno in parte, secondo il presidente, imputabile all'assenza di dirigenti per autorizzare le dimissioni. E questo, con il pericolo di andare in zona arancione e vari giorni festivi all'orizzonte, non viene considerato tollerabile. Tanto che Toti ha richiesto un aggiornamento bisettimanale su nuovi ricoveri e uscite da ogni presidio ospedaliero. E i nuovi positivi restano alti, anche se non più sopra i mille: ieri +869.

«NIENTE NUOVE ORDINANZE»

In questo momento, la speranza della task force sanitaria re-

gionale è che il picco dei contagi sia stato toccato e ora inizi una fase di plateau se non di discesa, con un effetto calmierante della chiusura delle scuole, misura già decisa in autonomia da alcuni sindaci dell'imperiese. Toti esclude ordinanze restrittive da parte della Regione da oggi a Capodanno: «È giusto che i sindaci che conoscono le loro città possano organizzare eventuali misure di attenzione - spiega il governatore - ma non interverremo con ordinanze regionali perché le stesse andrebbero a toccare anche Comuni di poche anime in mezzo ai monti». E rimarca: «Bene che le valutazioni vengano fatte territorio

per territorio». Anche perché la situazione del contagio non è omogenea: Imperia e in parte la provincia di Savona stanno facendo i conti con un'incidenza del virus simile alla Costa azzurra (altissima) mentre a Genova e nel levante regionale la situazione è più tranquilla e questo si riverbera anche sui ricoveri, nonostante la crescita.

Diversamente da quanto sperimentato nei mesi scorsi, l'approdo in zona arancione non porterebbe con sé cambiamenti importanti nella vita quotidiana di chi si è vaccinato o è recentemente guarito dal Covid e quindi ha il super Green pass. Mentre l'impatto

su chi non si è vaccinato e si affida ai tamponi per il cosiddetto Green pass "base" sarebbe tutt'altro che marginale: dal divieto di consumare anche al banco nei bar all'impossibilità di accedere alle attività sportive al chiuso, a convegni, feste, sagre, centri benessere, parchi divertimento, eccetera. Senza Green pass (nemmeno il base) tornerebbero anche i moduli di autocertificazione per uscire dal proprio Comune, un ricordo sgradito del 2020.

VACCINI: PIÙ OFFERTA PER I BIMBI

«Sono quasi 8 mila le prenotazioni effettuate per la fascia 5-11 anni, mentre sono già

1.375 i vaccini anti Coronavirus somministrati per la stessa fascia d'età - presenta i numeri Giovanni Toti - Si tratta di numeri importanti soprattutto in un momento in cui i contagi tra i bambini, quindi quelli che fino a una settimana fa erano ancora in attesa di avere il via libera per la vaccinazione, risultano doppi rispetto agli adulti. In queste ore le Asl stanno implementando l'offerta, allargando la disponibilità di giorni e orari in Asl3 (con l'apertura del nuovo centro di via XII Ottobre) e nei prossimi giorni aumenteranno i posti disponibili anche in tutte le altre Asl. —

E.ROS.

Le regole

Cosa cambia in zona arancione rispetto alla zona gialla



Spostamenti

Senza il Green pass base (vaccino o tampone) si può uscire dal proprio comune o dalla propria regione solo per lavoro, necessità o servizi indisponibili nel proprio comune



Tempo libero e sport

Serve il Green pass rinforzato (vaccino o guarigione) per accedere a:

- Impianti sciistici
- Negozi nei centri commerciali
- Attività sportive al chiuso
- Attività sportive all'aperto in impianti
- Mostre e musei
- Convegni, fiere e sagre
- Feste post cerimonie (matrimoni, battesimi etc)
- Centri benessere
- Centri termali
- Parchi divertimento
- Centri culturali e ricreativi
- Sale gioco e scommesse



Bar e ristorazione

Serve il Green pass rinforzato (vaccino o guarigione) per:

- Consumazione al banco
- Consumazione al tavolo all'aperto

Servizio di ristorazione nelle strutture ricettive non riservato ai clienti



L'EGO - HUB